

# Il Myanmar tra Cina e Occidente

Incontro con lo storico birmano Thant Myint-U uno dei 100 pensatori più influenti del mondo secondo la rivista Foreign Policy. «Il paese sta attraversando cambiamenti economici e politici epocali»

Simone Pieranni

**T**hant Myint-U è uno storico birmano. Di recente ha tenuto incontri e conferenze in Italia. Lo abbiamo incontrato a Roma alla Casa delle letterature.

**Sul nuovo corso birmano peseranno le influenze dall'esterno, in particolare quella cinese. In che modo il nuovo governo gestirà il rapporto con la seconda potenza mondiale?**

La Cina ha un ruolo imponente nell'economia del Myanmar, ufficialmente si parla di alcuni miliardi di dollari, ma probabilmente parliamo di molti più soldi, anche 10 miliardi, più di quanto si sappia. Oggi la Cina non è più un investitore importante come era un tempo; il Giappone oggi investe di più. La Cina aveva rapporti diplomatici molto forti con il precedente governo militare cui forniva molte strutture di sicurezza, specie a causa delle sanzioni imposte dalle Nazioni unite. Oggi sono state recuperate le relazioni diplomatiche con l'Occidente, è stato invitato Obama, Abe e ora la Cina è ansiosa al riguardo. Pechino si chiede in che modo il Myanmar regolerà le proprie ambizioni diplomatiche, se continuerà ad allontanarsi da Pechino aprendo ai paesi occidentali. Aung San Suu Kyi ha detto che vuole avere buone relazioni con la Cina, ma cosa significhi non è dato saperlo. Il suo partito è popolare e nel programma è data grande enfasi alle riforme economiche, alla protezione ambientale. Sono aspetti molto importanti e quindi sarebbe molto difficile muoversi in una direzione «cinese», ma ci sarà un dialogo con Pechino. La Cina ha messo in chiaro il suo progetto economico e la sua volontà di contare in Myanmar, ma credo che le volontà dei due paesi siano diversi, benché si possano incontrare.

**Il Myanmar può diventare come tanti altri paesi asiatici, ad esempio il Vietnam, una «piccola Cina», in termini di modello di sviluppo?**

Ovviamente quello è un modello che potremmo definire asiatico e che per certi versi precede la Cina, lo utilizzarono anche il Giappone e la Corea, sviluppando economia con il basso costo della manodopera: anche il Myanmar si muoverà in quella direzione. Il Vietnam è l'esempio più recente. Non credo che il Myanmar farà qualcosa di molto diverso. Ma ci sono alcuni aspetti differenti: ad



DEPUTATI BIRMANI NELLA CAPITALE. SOTTO LO STORICO THANT MYINT-U /L'ESPRESSO

«L'esercito è ancora potente, benché attraverso un ricambio generazionale. Stanno cercando di inserirsi in questo processo democratico»



LA SCHEDA

Thant Myint-U è uno storico birmano. Si è formato a Cambridge e Harvard. È il nipote di U Thant, segretario generale delle Nazioni Unite dal 1961 al 1971. Ex funzionario dell'Onu, è attualmente consigliere speciale del governo birmano presso il Myanmar Peace Centre, impegnato nelle trattative di pace con i diversi gruppi etnici che compongono la popolazione del Myanmar. Al World Economic Forum è vicepresidente del Global Agenda Council per il Sudest asiatico. Ha fondato lo Yangon Heritage Trust, organizzazione che si occupa di preservare il patrimonio architettonico del centro storico di Yangon. Ha scritto, tra gli altri, il best seller celebrato dalla critica: «The River of Lost Footsteps: A Personal History of Burma». Il suo ultimo libro, nonché il primo ad essere tradotto in Italia, è «Myanmar. Dove la Cina incontra l'India» (Add editore, 2015). Thant Myint-U è stato considerato uno dei 100 pensatori più influenti del mondo dalla prestigiosa rivista «Foreign Policy». Di lui Amitav Ghosh dice: «È uno tra i più eminenti storici e intellettuali birmani e sa offrirci opinioni preziose sugli sviluppi contemporanei della regione».



**51,5**

**LA POPOLAZIONE**  
in Myanmar è di 51,5 milioni di abitanti. Il 51% dei birmani ha meno di 21 anni, mentre l'età media si attesta a 27 anni (secondo i dati del ministero degli esteri italiano)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato